



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**
FORMAZIONE

iFEL
Fondazione ANCI

GLI STANDARD CONTABILI ITAS: LA CONTABILITÀ ACCRUAL DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

ITAS 8 Riduzione di valore delle attività

Anna Rita de Mauro

Componente Standard Setter Board RGS

**CORSO
ON LINE**



OBIETTIVI

Definire le procedure che un'amministrazione pubblica deve applicare per stabilire se un'attività ha subito una riduzione di valore e per rilevare tale riduzione di valore.

Definire quando un'amministrazione deve ripristinare il valore di un'attività che ha subito una precedente svalutazione

Prescrivere l'informativa necessaria da riportare nelle note illustrative al bilancio



Impairment: concetti chiave

Valore contabile: è il valore al quale un'attività è rilevata nel prospetto di Stato patrimoniale, secondo le regole che ne hanno determinato la consistenza. Si tratta quindi del **valore contabile netto** per le attività che hanno già iniziato il processo di ammortamento e/o che sono state in precedenza svalutate; o del **costo storico** nelle fattispecie in cui le singole attività non hanno ancora iniziato a cedere utilità o non sono ancora ammortizzate per altri motivi;

Valore di mercato al netto dei costi di vendita : è l'ammontare di denaro ottenibile in una transazione tra parti consapevoli e disponibili (al netto dei costi di vendita);

Unità Generatrice di Flussi di Cassa : è il più piccolo gruppo identificabile di attività, detenute con l'obiettivo primario di ottenere benefici economici, il cui utilizzo genera flussi di cassa netti ampiamente indipendenti dai flussi di cassa netti generati da altre attività o gruppi di attività;

Valore d'uso di un'attività (o di un'unità) generatrice di flussi di cassa: è il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi che si prevede deriveranno dall'uso continuativo di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, incluso il valore netto ottenibile dalla dismissione dell'attività al termine della sua vita utile;

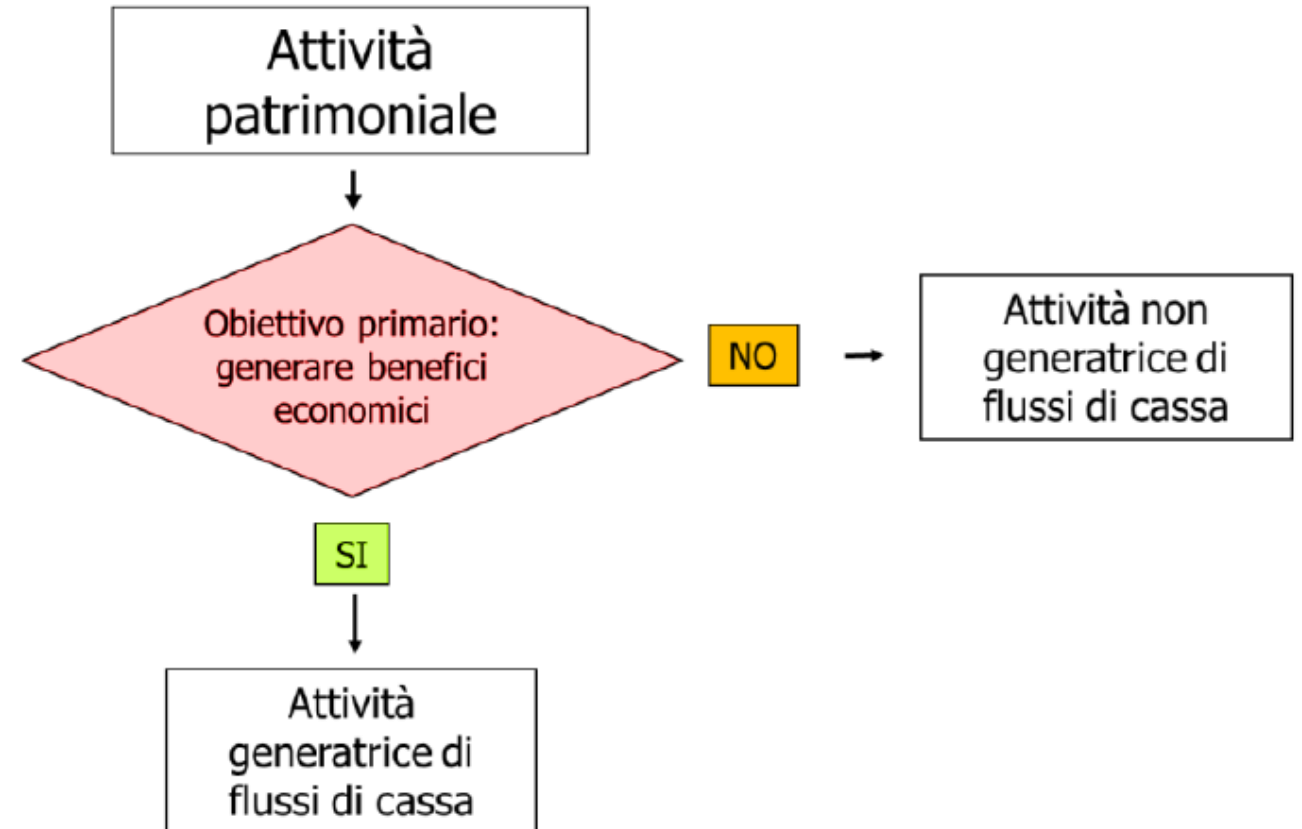
Valore d'uso di un'attività non generatrice di flussi di cassa: è il valore attuale del potenziale di servizio residuo dell'attività, incluso l'eventuale valore netto ottenibile dalla dismissione dell'attività al termine della sua vita utile;

Valore recuperabile di un'attività, o di un'unità generatrice di flussi di cassa: è il maggiore tra il suo valore di mercato al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.

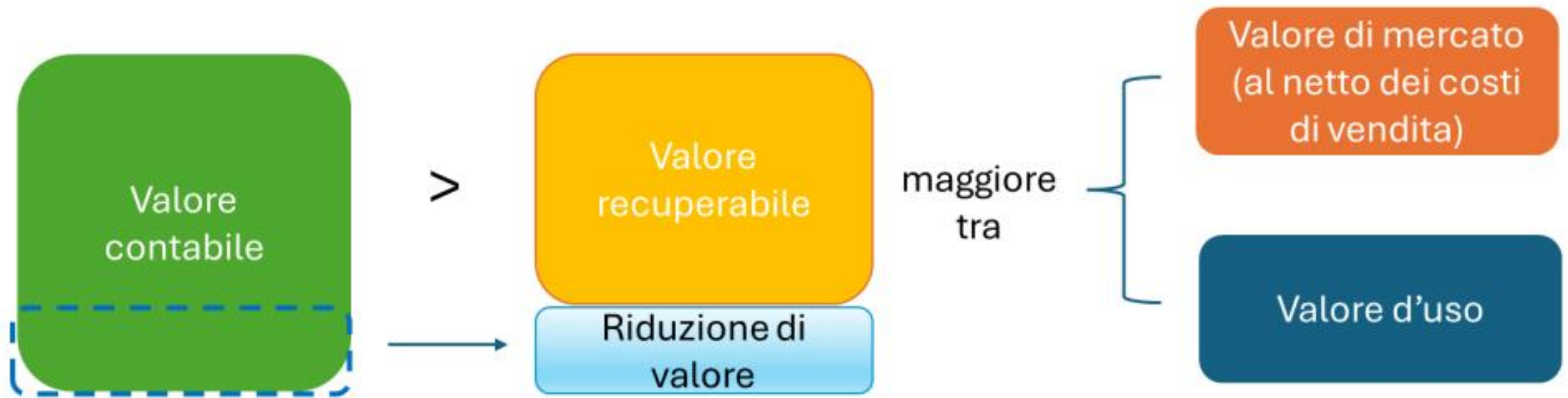
Attività generatrici di flussi di cassa e attività non generatrici di flussi di cassa

Ai fini della corretta applicazione dell'ITAS 8 è essenziale distinguere tra:

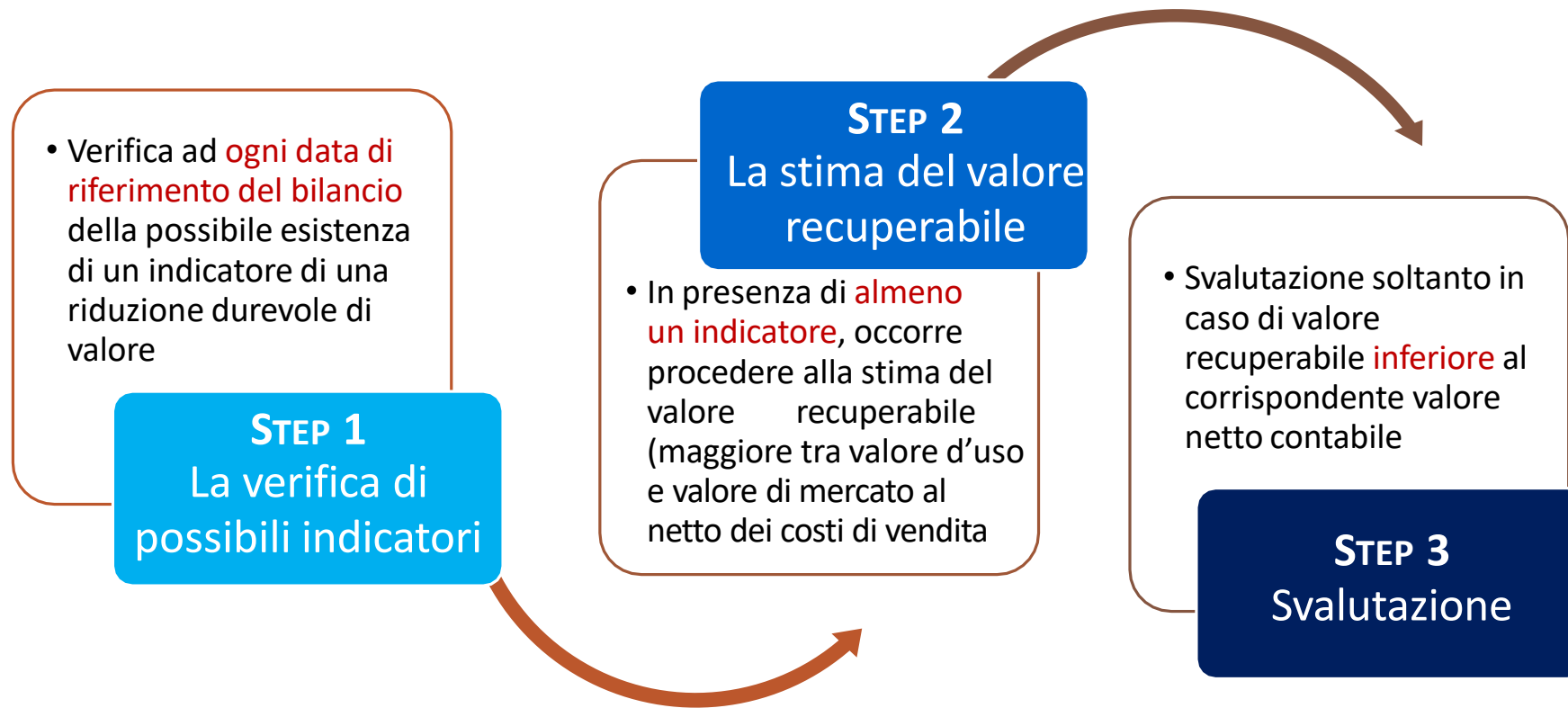
- attività generatrici di flussi di cassa, e
- attività non generatrici di flussi di cassa.



Perdita di valore



Gli step della verifica di potenziali perdite durevoli di valore



Se esiste un'indicazione di una possibile perdita durevole di valore – a prescindere dal fatto che venga poi effettivamente rilevata – ciò potrebbe rendere opportuno **rivedere e rettificare** conformemente

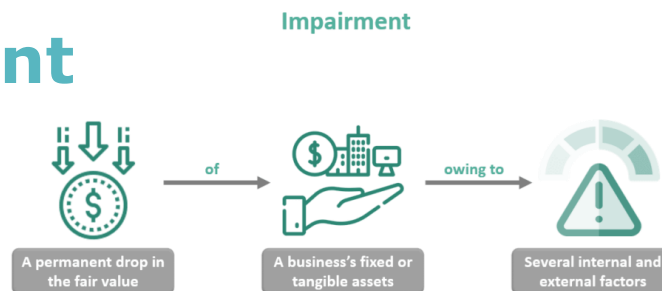
vita utile residua

criterio di ammortamento

valore residuo

Revisione piano di ammortamento

Indicazioni di impairment



Quando bisogna valutare l'esistenza di indicazioni di impairment?

Alle date di riferimento del bilancio

Alle date di riferimento del bilancio

Tutte le attività

Attività immateriali con vita utile indefinita e avviamento e attività immateriali non ancora disponibili all'uso

Quando bisogna valutare il valore recuperabile dell'attività?

Quando vi siano indicazioni di impairment

Non solo nelle situazioni con indicatori di impairment, ma almeno una volta l'anno, e sempre nello stesso periodo

Identificare una perdita di valore di un'attività **NON** generatrice di flussi di cassa

Esempi di indicatori esterni

- drastica diminuzione, o cessazione, della domanda o della necessità dei servizi erogati tramite l'attività;
- significativi cambiamenti durevoli, con effetto negativo sull'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che si verificheranno nel prossimo futuro, nell'ambiente tecnologico, normativo o delle politiche pubbliche nel quale l'amministrazione opera;

Esempi di indicatori interni

- evidenze del deterioramento fisico dell'attività
- significativi cambiamenti durevoli, con effetto negativo sull'amministrazione, nella misura o nel modo in cui l'attività è (o sarà) utilizzata
- decisione di interrompere la realizzazione dell'attività
- evidenze da informazioni interne che i servizi erogati tramite l'attività sono, o saranno, notevolmente inferiori al previsto, per quantità o qualità.

ESEMPIO 2: Indicazioni che un'attività **non generatrice di flussi di cassa possa aver subito una riduzione di valore**

- L'amministrazione BETA detiene un magazzino originariamente costruito per scopi militari ma non più utilizzato.
- Inoltre, a causa della natura specifica della struttura e della sua ubicazione, è improbabile che essa possa essere affittata o venduta;
- Pertanto, non si genereranno flussi di cassa derivanti dalla locazione o dalla dismissione dell'attività.



- Si ritiene, dunque, che l'attività abbia subito una riduzione di valore e che non sia più in grado di fornire un potenziale di servizio all'amministrazione, in quanto il contributo prestato al conseguimento dei suoi obiettivi istituzionali è ormai esiguo o inesistente.

Identificare una perdita di valore di un'attività generatrice di flussi di cassa

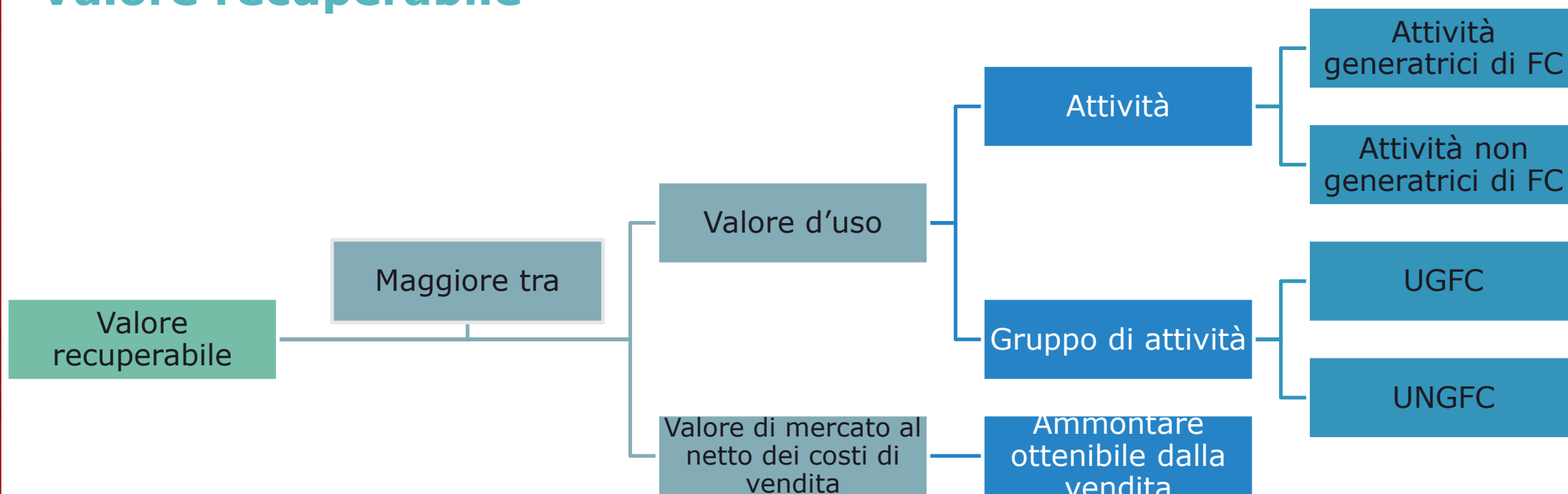
Esempi di indicatori esterni

- significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività durante l'esercizio,
- significativi cambiamenti, con effetto negativo sull'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che si verificheranno nel prossimo futuro, nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo
- aumento dei tassi di interesse di mercato, e probabilità che tali incrementi influenzino il calcolo del valore d'uso dell'attività, riducendo in maniera rilevante il valore recuperabile dell'attività stessa.

Esempi di indicatori interni

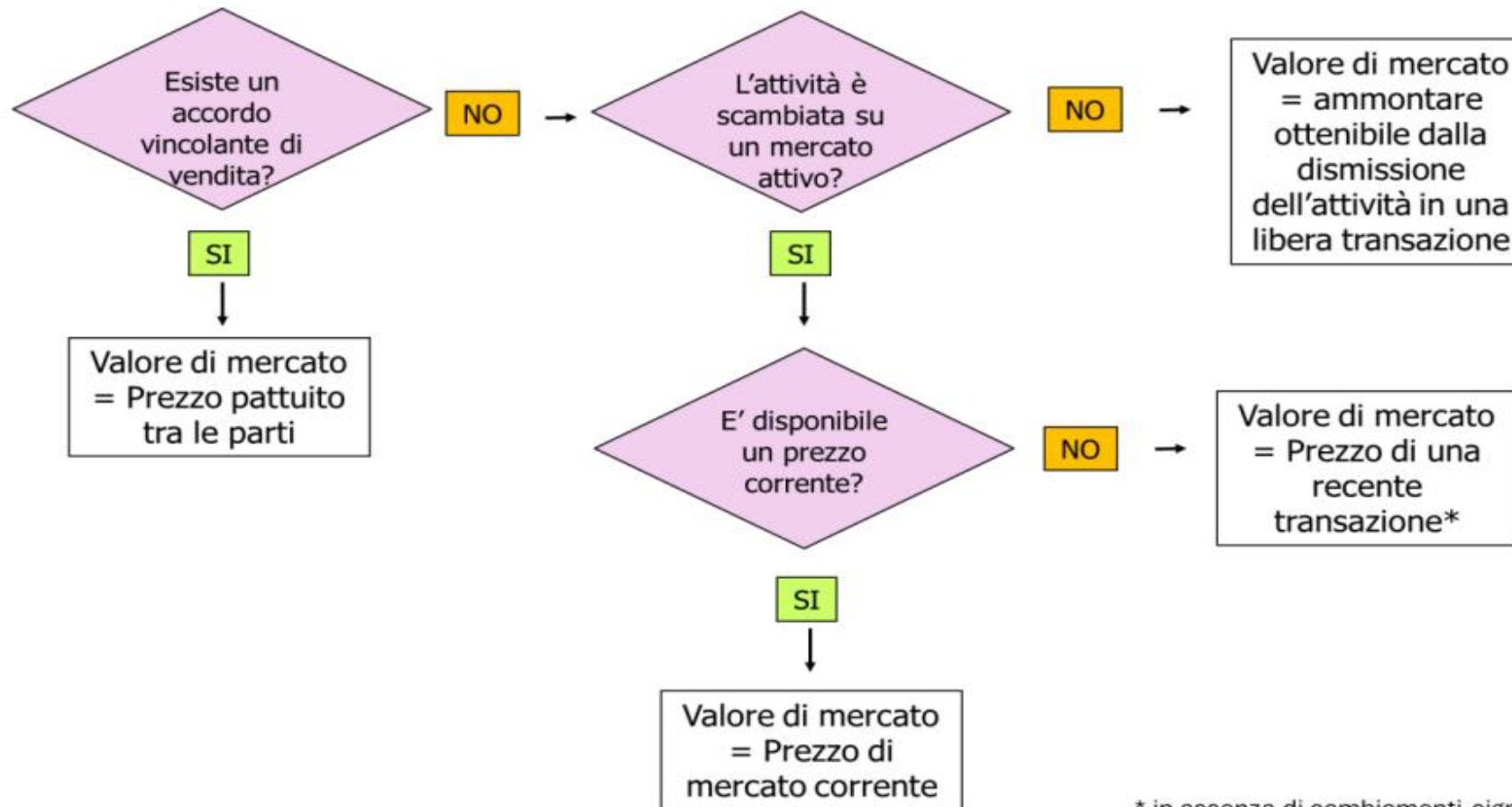
- evidenze dell'obsolescenza o del deterioramento fisico dell'attività;
- cambiamenti significativi, con effetto negativo sull'amministrazione nella misura o nel modo in cui l'attività è (o sarà) utilizzata.
- decisione di interrompere la realizzazione dell'attività prima che essa sia completata
- evidenze da informazioni interne che i benefici economici ritraibili da un'attività sono, o saranno, inferiori al previsto.

Valore recuperabile



- Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore di mercato dell'attività al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.
- L'attività non ha subito una riduzione di valore se anche uno solo tra i due suddetti valori risulta superiore al suo valore contabile.

Il valore di mercato al netto dei costi di vendita



* in assenza di cambiamenti significativi del contesto economico

Il valore di mercato al netto dei costi di vendita

Costi di vendita **comprendono**:

- le spese legali, bolli e simili;
- i costi di rimozione dell'attività;
- i costi incrementali diretti necessari per rendere un'attività pronta per la vendita.

Mentre restano **esclusi**:

- i costi per i dipendenti dovuti alla cessazione del rapporto di lavoro; ed
- i costi associati alla riduzione o alla riorganizzazione dell'azienda successivi alla dismissione.

ESEMPIO 4: Determinazione del valore di mercato al netto dei costi di vendita

L'amministrazione GAMMA dispone di un veicolo. Si considerino le seguenti ipotesi alternative:

- a. L'amministrazione GAMMA decide di dismettere un veicolo precedentemente in uso alle forze di polizia vendendolo al soggetto X, stipulando un accordo vincolante. Il prezzo pattuito per la vendita è pari a 3.000 euro. Per rimuovere dal veicolo il lampeggiante e la scritta "Polizia", l'amministrazione GAMMA sostiene un costo di 300 euro, inoltre, per accordo contrattuale, l'amministrazione GAMMA si fa carico del passaggio di proprietà pari a 100 euro.
- b. Non esiste un accordo vincolante di vendita, ma il bene è scambiato sul mercato dei veicoli usati, dal quale si determina che il prezzo di mercato corrente del veicolo è pari ad euro 3.500
- c. Non esiste un accordo vincolante di vendita, ma il bene è scambiato sul mercato dei veicoli usati. Tuttavia, non si dispone di un prezzo corrente in quanto sul mercato dell'usato non sono presenti veicoli simili per modello, chilometraggio percorso, etc. Quattro mesi prima l'amministrazione GAMMA aveva operato una transazione di un veicolo identico, della medesima flotta e con le medesime caratteristiche, ad un prezzo di 3.300 euro. In questi quattro mesi non sono intervenuti cambiamenti significativi del contesto economico
- d. Non esiste un accordo vincolante di vendita e non esiste un mercato dell'usato per quel tipo di veicoli. Sulla base delle informazioni disponibili, l'ammontare che l'amministrazione potrebbe ottenere, alla data di chiusura dell'esercizio, dalla dismissione del veicolo in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili è pari a 3.200.

ESEMPIO 4: Determinazione del valore di mercato al netto dei costi di vendita

Domanda

A quanto ammonta il valore di mercato nelle suddette ipotesi, ai fini della determinazione del valore recuperabile?

Risposta

- a. Prezzo pattuito (al netto dei costi di vendita): 2.600 euro (3.000-300-100)
- b. Prezzo di mercato corrente: 3.500
- c. Prezzo di una recente transazione: 3.300
- d. Ammontare ottenibile dalla dismissione dell'attività: 3.200

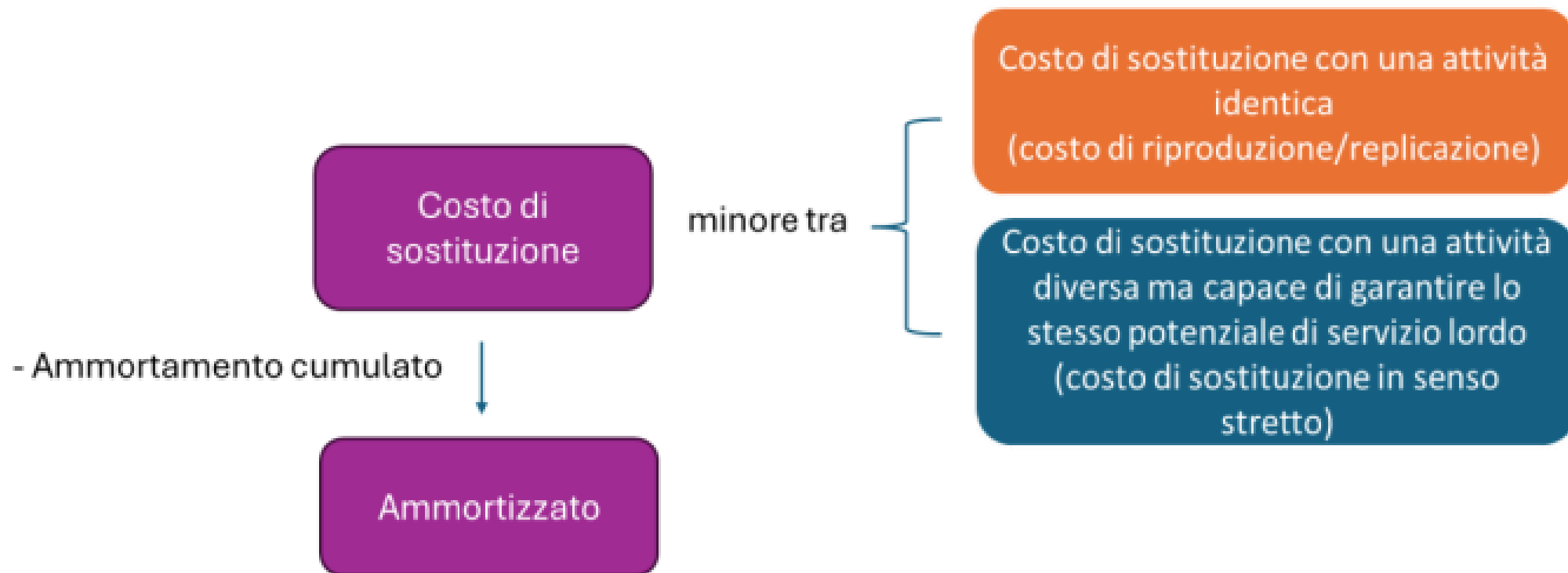


Valore d'uso

Attività	Attività non generatrice di flussi di cassa	Attività generatrice di flussi di cassa
Valore d'uso	Valore attuale del potenziale di servizio residuo	Valore attuale dei flussi di cassa netti attesi da un'attività o da un'UGC
	Incluso l'eventuale valore netto ottenibile dalla cessione dell'attività al termine della sua vita utile	Incluso l'eventuale valore netto ottenibile dalla cessione dell'attività al termine della sua vita utile
Criteri di determinazione	<ul style="list-style-type: none">• Criterio del costo di sostituzione ammortizzato• Criterio del costo di ripristino• Criterio delle unità di servizio	Metodo del <i>Discounted Cash-Flow</i> (DCF)

Il valore d'uso di un'attività **non** generatrice di flussi di cassa

Il *criterio del costo di sostituzione ammortizzato* è specificato nel paragrafo 21 di ITAS 8.



ESEMPIO : Applicazione del criterio del costo di sostituzione ammortizzato

- L'amministrazione DELTA detiene un'autopompa impiegata per il rifornimento idrico in zone prive di acqua potabile, per la quale è presente un fondo ammortamento cumulato di 10.000 euro.
- Il costo per sostituire l'autopompa con una di pari caratteristiche ammonta ad euro 50.000, mentre il costo per sostituire l'autopompa con un'autobotte (anch'essa in grado di contenere, trasportare e distribuire liquidi) è pari ad euro 60.000.

Domanda

Qual è il valore d'uso dell'autopompa?

Risposta

L'autopompa è un'attività non generatrice di flussi di cassa. Applicando il criterio del costo di sostituzione ammortizzato, il valore d'uso è pari a 40.000. Tale importo è dato da 50.000 (minore tra costo di sostituzione con un'autopompa identica e costo di sostituzione con un'attività diversa, autobotte, capace di garantire lo stesso potenziale di servizio lordo) meno 10.000 (fondo ammortamento cumulato)

Il valore d'uso di un'attività **non** generatrice di flussi di cassa

Il *criterio del costo di ripristino* è specificato nel paragrafo 22 di ITAS 8. Il valore d'uso in tal caso sarà dato da:

$$\begin{array}{c} \text{Costo di} \\ \text{sostituzione} \\ \text{ammortizzato} \\ \text{(ante danneggiamento)} \end{array} - \begin{array}{c} \text{Costo di ripristino} \end{array}$$

ESEMPIO : Applicazione del criterio del costo di ripristino

- L'amministrazione OMEGA possiede un ponte che è stato danneggiato da un'alluvione.
- Il ponte è essenziale per il traffico locale e deve essere ripristinato la più presto.
- Prima del danneggiamento, il costo di sostituzione ammortizzato del bene era pari ad euro 1.500.000. Per riportare il ponte alle condizioni operative originarie è necessario effettuare riparazioni strutturali del ponte, rafforzamento delle fondamenta, ripristino delle barriere di sicurezza, asfaltatura e riparazioni della superficie stradale, ispezioni e certificazioni di sicurezza. Il costo totale stimato per queste operazioni sia di 1.200.000 euro.

Domanda

Qual è il valore d'uso del ponte?

Risposta

Il ponte è un'attività non generatrice di flussi di cassa. Applicando il criterio del costo di ripristino in quanto il ponte è stato danneggiato, il valore d'uso è pari a 300.000 euro. Tale importo è dato dal costo di sostituzione ammortizzato (1.500.000) meno il costo di ripristino dell'infrastruttura stradale (1.200.000)

Il valore d'uso di un'attività **non** generatrice di flussi di cassa

Il criterio delle *unità di servizio* è specificato nel paragrafo 23 di ITAS 8.



ESEMPIO : Applicazione del criterio delle unità di servizio

- L'amministrazione ALFA possiede una biblioteca all'interno di un istituto scolastico specializzata in libri per l'infanzia.
- Il costo di sostituzione ammortizzato era pari ad euro 100.000.
- Per effetto della riduzione del tasso di natalità, il numero degli iscritti alla scuola dell'infanzia si è ridotto del 30% nell'ultimo anno e pertanto anche l'orario di apertura, il numero di libri prestati, il numero di visitatori si è ridotto in pari misura.

Domanda

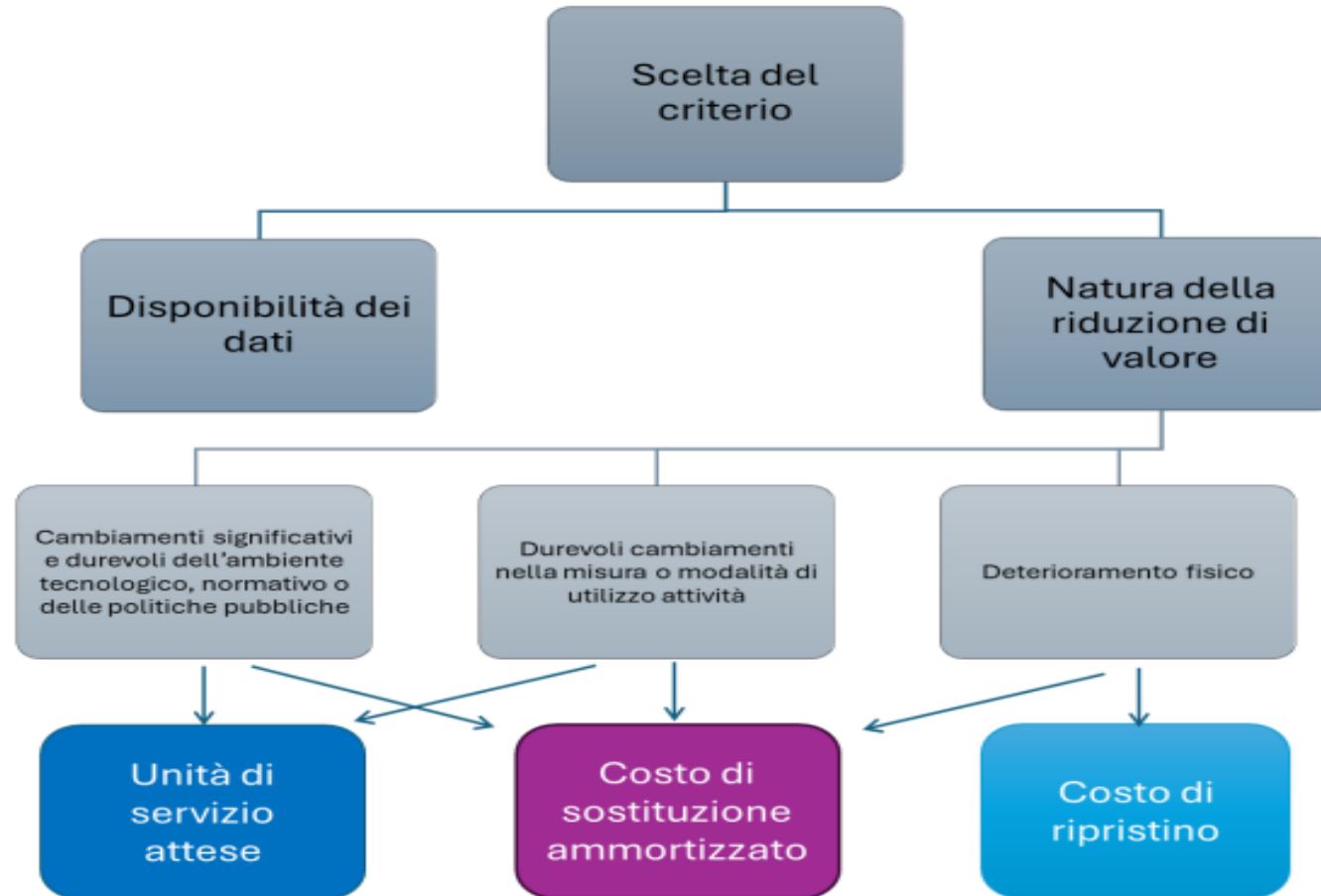
Qual è il valore d'uso della biblioteca?

Risposta

La biblioteca è un'attività non generatrice di flussi di cassa. Applicando il criterio delle unità di servizio, il costo di sostituzione ammortizzato va adeguato al numero ridotto delle unità di servizio attese (numero di libri prestati, numero di visitatori). Pertanto, il valore d'uso della biblioteca sarà pari a 70.000 euro (costo di sostituzione ammortizzato, prima della riduzione di valore, meno 30%).

Il valore d'uso di un'attività **non** generatrice di flussi di cassa

Le modalità di scelta del criterio da applicare sono indicate nel paragrafo 24 di ITAS 8.



Il valore d'uso di un'attività generatrice di flussi di cassa

Per determinare il valore d'uso di una attività generatrice di flussi di cassa occorre stimare:

- Flussi di cassa netti futuri
 - Il tasso di attualizzazione
- 
- **Possibili variazioni dei flussi**
 - **Valore temporale del denaro**
 - **Premio per la rischiosità**

$$\text{Valore d'uso} = \sum_{t=1}^n FC_t (1+i)^{-t} + TV(1+i)^{-n}$$

Dove:

FC_t: Flusso di cassa al periodo t

i: tasso di attualizzazione

TV: Terminal Value

Il valore d'uso di un'attività generatrice di flussi di cassa

I FLUSSI DI CASSA FUTURI DEVONO ESSERE:

- fondati su presupposti ragionevoli/sostenibili a condizioni correnti (sono esclusi per tanto i flussi in entrata ed in uscita derivanti da operazioni di ristrutturazioni);
- correlati ai budget/piani approvati dalla direzione aziendale;
- orizzonte temporale massimo 5 anni (eccezioni in casi particolari);
- anni non coperti dal piano- estrapolazione con tassi di crescita stabili o in diminuzione.

LA STIMA TIENE CONTO DEI:

- flussi in entrata derivanti dall'utilizzo continuativo nelle condizioni correnti;
- flussi in uscita necessari per generare flussi in entrata dall'utilizzo continuativo (ad esempio le spese di manutenzione);
- flussi finanziari netti derivanti dalla dismissione alla fine della vita utile.

Il valore d'uso di un'attività generatrice di flussi di cassa

Nel caso di una unità generatrice di flussi di cassa (UGFC) per la determinazione del **valore d'uso** è necessario considerare:

- solo i flussi di cassa delle attività; ed invece
- escludere i flussi di cassa relativi alle passività



Ci deve essere una coerenza nella determinazione dei flussi e del tasso

Il valore d'uso di un'attività generatrice di flussi di cassa

Il tasso deve:

- essere al lordo delle imposte;
- riflettere le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività □ rendimento richiesto dagli investitori per investimenti analoghi.

I tassi che dovrebbero essere utilizzati:

- tasso implicito utilizzato dal mercato per attività simili, tenendo conto del costo attuale del denaro e del rischio correlato al tipo di attività/settore di appartenenza;
- costo medio ponderato del capitale per una società quotata con un'unica attività simile a quella da valutare.

Il valore d'uso di un'attività generatrice di flussi di cassa

Il tasso di attualizzazione è determinato al lordo delle imposte e riflette le valutazioni correnti di mercato in merito a:

- a) il valore temporale del denaro, rappresentato dal tasso di interesse corrente in assenza di rischio; e
- b) i rischi specifici dell'attività che non siano già stati incorporati nella stima dei flussi di cassa netti futuri.

Il **WACC** è l'acronimo di **Weighted Average Cost of Capital** e nella versione tradizionale è calcolato con la seguente formula:

$$\text{WACC} = K_e \times [E / (E+D)] + K_d \times (1-t) \times [D / (E+D)]$$

dove:

- K_e è il costo del capitale proprio (Equity);
- E è il valore economico del capitale proprio;
- D è il valore economico del capitale di terzi (Debt);
- K_d è il costo del capitale di terzi;
- t è l'aliquota fiscale applicata agli oneri finanziari.

Il valore d'uso di un'attività generatrice di flussi di cassa



ESEMPIO: Valore d'uso di immobilizzazione immateriale

L'amministrazione ALFA detiene un brevetto legato allo sviluppo di una soluzione tecnologica innovativa. Tale brevetto è dato in licenza per un periodo residuo di 5 anni (alla fine dei quali il brevetto decade, in quanto sono trascorsi 20 anni dalla registrazione). Alla fine dell'esercizio vi sono indicazioni che fanno presumere una perdita di valore e pertanto l'amministrazione procede alla stima del valore d'uso dell'attività immateriale in questione.

1. Stima dei flussi di cassa futuri

L'amministrazione ALFA, sulla base del contratto di licenza, stima i seguenti flussi di cassa annuali generati dal brevetto:

	n	n+1	n+2	n+3	n+4
Flussi in entrata	200.000	290.000	270.000	250.000	220.000
Flussi in uscita	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Flussi netti	299.000	289.000	269.000	249.000	219.000

I flussi in entrata sono rappresentati dalle royalties definite nel contratto di licenza, mentre i flussi di cassa in uscita sono rappresentati dai costi amministrativi e di tutela del brevetto. Poiché al termine dei 5 anni il brevetto decade per decorso del termine di deposito del diritto di proprietà industriale, il valore residuo del brevetto è pari a 0.



ESEMPIO: Valore d'uso di immobilizzazione immateriale

2. Determinazione del tasso di attualizzazione

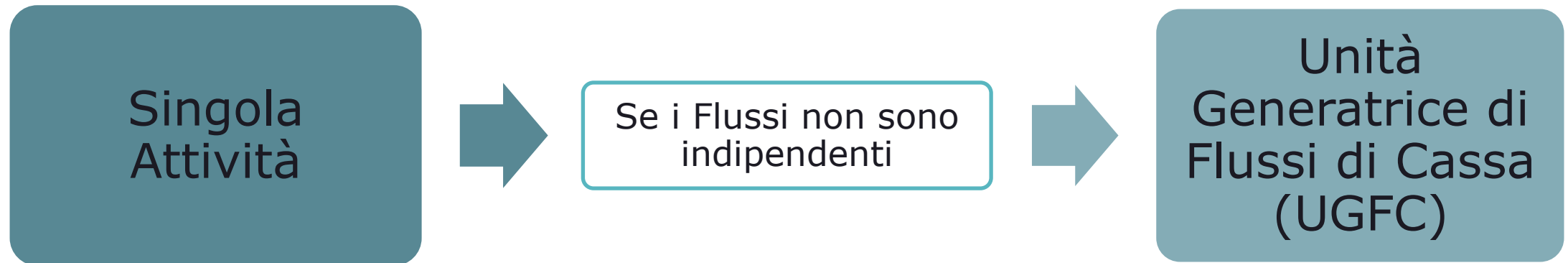
Il tasso di attualizzazione deve riflettere il rischio specifico dell'attività e le condizioni del settore pubblico. Supponiamo che l'amministrazione determini un tasso di sconto del 3%.

3. Calcolo del Valore Attuale dei Flussi di Cassa netti futuri

Si applica la formula del valore attuale sopra riportata: $\sum_{t=1}^5 299.000 (1 + 0,03)^{-1} + 289.000 (1 + 0,03)^{-2} + 269.000 (1 + 0,03)^{-3} + 249.000 (1 + 0,03)^{-4} + 229.000 (1 + 0,03)^{-5} = 290.291,26 + 272.000,38 + 246.039,95 + 221.333,33 + 197.494,73 = 1.227.159,65$ Il valore d'uso del brevetto, attività generatrice di flussi di cassa, è pari a 1.227.159,65 euro

Valore d'uso attività generatrici di flussi di cassa

L'individuazione della UGFC è necessario quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività



Impairment di una UGFC - Cosa è l'Unità generatrice di flussi di cassa?

La UGFC è il più piccolo gruppo di attività comprendenti la singola attività non monitorabile in maniera autonoma che genera flussi di cassa.

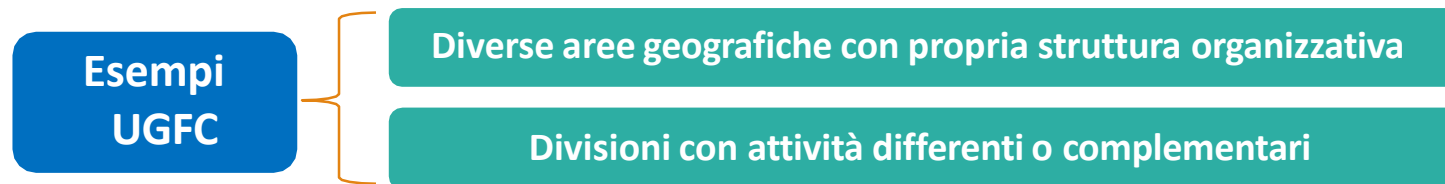
Si tratta di attività distinte che sono accumulate tra loro dall'essere collettivamente indirizzate alla genesi di medesimi flussi finanziari che sono largamente indipendenti.

L' identificazione di una UGFC è vincolata alla considerazione di diversi fattori e può avvenire con riferimento:

- criteri organizzativo-gestionali che riflettono il modello di controllo di gestione adottato dalla singola entità - management approach (per linee di prodotto, per divisione ecc.)
- all'esistenza di un mercato attivo per i prodotti e i servizi
- organizzazione sistema informativo impostato dalla direzione aziendale
- differenziazione di mercati, clientela, tipologia di prodotti e/o servizi

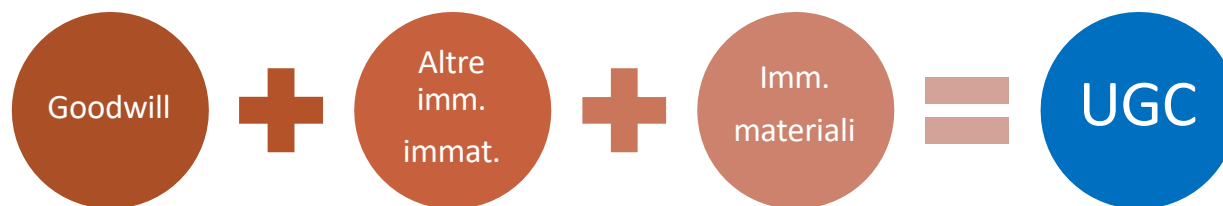
Management
Intent

Identificazione di una UGFC



VALORE CONTABILE UGFC,

Include le sole attività NON correnti direttamente attribuibili o attribuibili con un criterio, ma però deve essere coerente con il valore recuperabile



Non contiene poste dell'attivo circolante in quanto sottoposte a verifiche separate in base ai rispettivi principi contabili

ESEMPIO: Impianto di Riciclaggio in un ente di Smaltimento dei Rifiuti

- Un'amministrazione ha un'unità che gestisce il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti possiede un impianto di frantumazione per ridurre le dimensioni dei materiali di scarto, facilitando il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti.
- L'impianto di frantumazione potrebbe essere venduto solo come rottame e non genera flussi di cassa ampiamente indipendenti dai flussi di cassa delle altre attività dell'azienda di smaltimento dei rifiuti.

Domanda

Come si identifica l'UGFC?

Risposta

Non è possibile stimare l'importo recuperabile dell'impianto di frantumazione, poiché il suo valore d'uso non può essere determinato ed è probabilmente diverso dal valore di rottamazione. Pertanto, l'amministrazione stima l'importo recuperabile dell'unità generatrice di cassa a cui appartiene l'impianto di frantumazione, ovvero l'unità di smaltimento dei rifiuti nel suo complesso.



Svalutazione di una unità generatrice di flussi di cassa



Il confronto tra valore contabile e valore recuperabile della UGFC deve essere fatto utilizzando elementi omogenei

Svalutazione di una unità generatrice di flussi di cassa

L'allocazione della **perdita** alle singole attività avviene **come segue**:

- prima si riduce l'avviamento fino al suo eventuale azzeramento;
- successivamente si riducono i valori delle singole attività proporzionalmente al loro valore contabile. Se l'attività era stata precedentemente rivalutata, occorre procedere a ridurre dapprima l'importo della rivalutazione.

ESEMPIO: Svalutazione di un'unità generatrice di flussi di cassa

- L'amministrazione ALFA acquisisce l'amministrazione BETA, e dall'operazione si genera un avviamento pari a 200.000 euro.
- Ipotizziamo che l'avviamento debba essere allocato a due UFGC: A e B. Attualmente l'UFGC A ha un valore contabile di 100.000 mentre l'UFGC B ha un valore contabile di 150.000.
- Sulla base dei benefici economici futuri attesi si decide di allocare 120.000 euro alla UFGC A e 80.000 euro alla UFGC B. Questa allocazione non richiede una scrittura contabile, ma deve essere riportata nei registri di gestione interna e nei prospetti informativi di bilancio.

UGC A	
Altre attività della UGC	100.000
Avviamento	120.000
Totale valore contabile	220.000

UGC B	
Altre attività della UGC	150.000
Avviamento	80.000
Totale valore contabile	230.000

- Nel tempo le UFGC dovranno essere valutate per eventuali riduzioni di valore.

ESEMPIO: Svalutazione di un'unità generatrice di flussi di cassa

Caso a)

Supponiamo che, in una valutazione successiva, si determini che il valore recuperabile della UFGC A sia pari a 200.000 euro. Si ha dunque una riduzione di valore, e conseguente svalutazione, di euro 20.000. In tal caso, ai sensi della lettera a) del par. 49 di ITAS 8, si riduce il valore contabile dell'avviamento allocato all'UFGC. La scrittura contabile in partita doppia sarà, col metodo diretto:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/n	Svalutazioni immobilizzazioni immateriali Avviamento	20.000	20.000

ESEMPIO: Svalutazione di un'unità generatrice di flussi di cassa

Caso b)

Supponiamo adesso invece che il valore recuperabile della UFGC A sia pari ad 80.000 euro. Si ha dunque una riduzione di valore, e conseguente svalutazione, di euro 140.000. In tal caso si riduce innanzitutto il valore contabile dell'avviamento allocato all'UFGC per 120.000, mentre i restanti 20.000 di svalutazione sono allocati alle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna unità che fa parte dell'unità.

Se ad esempio le altre attività dell'UFGC A fossero costituite da un fabbricato per 70.000 ed un macchinario per 30.000, a proporzione sarebbe: $70.000 : 100.000 = x : 20.000$ $x = 14.000$ Svalutazione del fabbricato $30.000 : 100.000 = x : 20.000$ $x = 6.000$ Svalutazione del macchinario

Ne deriverà che il nuovo valore contabile del fabbricato sarà pari ad euro 56.000 mentre il nuovo valore contabile del macchinario ad euro 24.000 (si precisa che tali valori sono coerenti con quanto previsto dal par. 50 di ITAS 8). Le scritture contabili in partita doppia saranno, col metodo diretto:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/n	Svalutazioni immobilizzazioni immateriali Avviamento	120.000	120.000

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/n	Svalutazioni immobilizzazioni materiali Fabbricati non destinati a sede di uffici pubblici Impianti e macchinari	20.000	14.000 6.000

Ripristino di valore di un'attività generatrice di flussi di cassa

Esercizio n



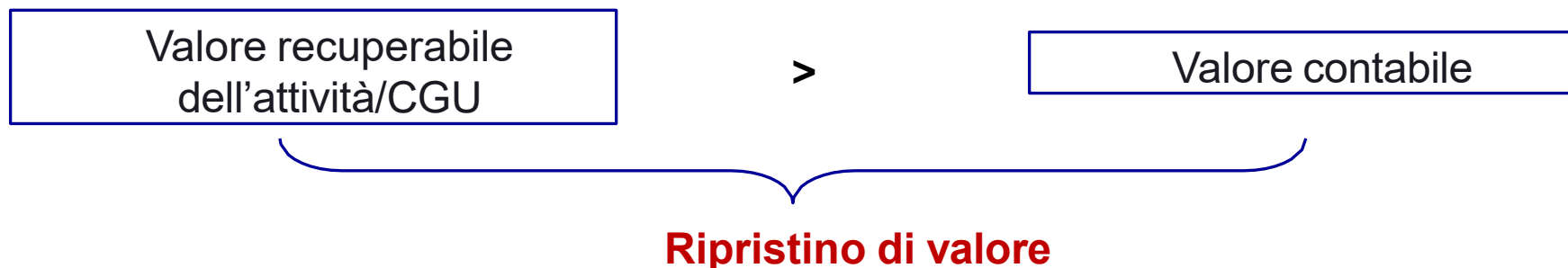
Esercizio n + x



Ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata

Ad ogni data di riferimento, per le attività che sono state svalutate è necessario **verificare** se sussistono delle **indicazioni di recupero** di valore.

Nell'**ipotesi** in cui **esistano** delle indicazioni il **valore recuperabile** delle attività



- per la singola attività, il valore ripristino non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato in assenza della svalutazione;
- l'iscrizione in bilancio del ripristino di valore deve essere coerente con l'iscrizione in bilancio della svalutazione a suo tempo effettuata;
- **NON PUÒ MAI ESSERE RIPRISTINATO IL VALORE DELL'AVVIAMENTO**

Ripristino di valore di un'attività **non** generatrice di flussi di cassa

Fonti di informazione	
Esterne	Interne
a) ripresa nella domanda o nella necessità dei servizi erogati tramite l'attività	a) significativi cambiamenti durevoli, con effetto favorevole per l'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio o che ci si attende si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui l'attività è (o sarà) utilizzata. Tali cambiamenti includono il sostenimento di costi nel corso dell'esercizio per migliorare il potenziale di servizio dell'attività o ristrutturare l'unità operativa in cui l'attività è inserita
b) significativi cambiamenti durevoli, con effetto favorevole per l'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che si verificheranno nel prossimo futuro, nell'ambiente tecnologico, normativo o delle politiche pubbliche nel quale l'amministrazione opera.	b) decisione di riprendere la realizzazione dell'attività, qualora questa sia stata interrotta prima che l'attività fosse completata o in condizioni tali da poter essere utilizzata;
	c) evidenze da informazioni interne che i servizi erogati tramite l'attività sono, o saranno, sensibilmente superiori al previsto

ESEMPIO : Ripristino di valore di attività non generatrice di flussi di cassa

- L'amministrazione DELTA dispone di una macchina a raggi X per effettuare radiografie. Nell'anno n tale macchinario aveva un valore contabile di euro 50.000 (costo storico di euro 60.000 e fondo ammortamento di euro 10.000, vita utile complessiva 6 anni, vita utile residua 5 anni, valore residuo pari a zero) e, poiché era sottodimensionato nel suo utilizzo, un valore d'uso di euro 40.000.
- Pertanto, nell'anno n aveva subito una svalutazione di euro 10.000. Nell'anno n+1, a seguito di una ristrutturazione, l'amministrazione decide di spostare il macchinario nel reparto principale di radiologia dell'ospedale, dove viene maggiormente e meglio utilizzato.

Domanda

Vi sono indicazioni per un ripristino di valore dell'attività precedentemente svalutata?

Risposta

Il macchinario a raggi X è un'attività non generatrice di flussi di cassa. Vi sono indicazioni per il ripristino di valore in quanto riprende la necessità dei servizi erogati tramite l'attività. Occorre pertanto determinare il nuovo valore recuperabile dell'attività. Ipotizziamo che tale valore, sulla base della nuova stima, sia pari a 60.000. Il valore contabile post-svalutazione era pari a 40.000. Il valore recuperabile sulla base della nuova stima è pari a 60.000. Il ripristino di valore potrebbe dunque essere pari a 20.000. Tuttavia, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata rilevata la svalutazione nell'anno n (pari a 50.000 euro).

Ne deriva che il ripristino di valore è pari a 10.000 euro.

Ripristino di valore di un'attività generatrice di flussi di cassa

Fonti di informazione	
Esterne	Interne
a) aumento significativo del valore di mercato dell'attività durante l'esercizio	a) cambiamenti significativi, con effetto favorevole per l'amministrazione, verificatisi durante l'esercizio, o che ci si attende si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui, l'attività è (o sarà) utilizzata. Tali cambiamenti includono i costi sostenuti durante il periodo per migliorare i benefici economici dell'attività o ristrutturare l'unità operativa in cui l'attività è inserita;
b) significativi cambiamenti, con effetto favorevole per l'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che si verificheranno nel prossimo futuro, nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale l'amministrazione opera o nel mercato al quale l'attività è dedicata;	b) decisione di riprendere la realizzazione dell'attività, qualora questa sia stata interrotta prima che l'attività fosse completata o in condizioni tali da poter essere utilizzata;
c) diminuzione dei tassi di interesse di mercato o di altri tassi di mercato di rendimento degli investimenti nel corso dell'esercizio, e probabilità che tali diminuzioni influenzino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso dell'attività, incrementando in maniera rilevante il valore recuperabile dell'attività stessa.	c) evidenze da informazioni interne che il beneficio economico dell'attività è, o sarà, migliore di quanto previsto

ESEMPIO : Ripristino di valore di attività generatrice di flussi di cassa

- L'amministrazione DELTA dispone di un edificio dato in locazione operativa al soggetto Y. A seguito di danni strutturali, tale edificio – che aveva un costo storico di 1 milione con fondo ammortamento di 200.000, vita utile complessiva 20 anni, vita utile residua 16 anni – nell'anno n è stato svalutato in quanto il suo valore recuperabile, a causa di danni strutturali, è stato determinato in 500.000 euro.
- Nell'anno n+3 l'amministrazione effettua delle ristrutturazioni significative, migliorando la struttura dell'edificio.

Domanda

Vi sono indicazioni per un ripristino di valore dell'attività precedentemente svalutata?

Risposta

L'edificio è un'attività generatrice di flussi di cassa. Vi sono indicazioni per il ripristino di valore in quanto sono intervenuti cambiamenti significativi nella misura o nel modo in cui, l'attività è (o sarà) utilizzata. Tali cambiamenti includono i costi sostenuti durante il periodo per migliorare i benefici economici dell'attività. Ipotizziamo che tale valore recuperabile, sulla base della nuova stima, sia pari a 900.000. Il valore contabile post-svalutazione era pari a 500.000. Il valore recuperabile sulla base della nuova stima è pari a 900.000. Il ripristino di valore potrebbe dunque essere pari a 400.000.

Tuttavia, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata rilevata la svalutazione nell'anno n (pari a 800.000 euro).

Ne deriva che il ripristino di valore è pari a 300.000 euro.

